



ARTE PER TUTTI. Corsi di avvicinamento alle arti contemporanee

MUSICA CLASSICA CONTEMPORANEA

FEBBRAIO - APRILE 2015, ogni mercoledì ore 21. Auditorium del Centro Pecci

Ogni singolo appuntamento 5 euro, intero ciclo 30 euro

Ulteriori riduzioni sono previste per i soci del Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, per gli abbonati della Camerata Strumentale e Rete Toscana Classica.

Ingresso libero per tutti gli studenti di ogni ordine e grado (documentati)

Le conferenze si svolgono nell'Auditorium del Centro Pecci – viale della Repubblica 277 Prato (ingresso lato teatro, fino al termine del cantiere)

Info: 0574-5317 info@centropecci.it www.centropecci.it

Alberto Batisti

mercoledì 25 febbraio 2015 - Le ragioni di un percorso. Preludio Debussy

Le rivoluzioni musicali del Novecento iniziano con il formidabile incrocio di musica, poesia e arti figurative realizzato nell'opera di Claude Debussy. Le conseguenze di questo totale rinnovamento dei mezzi espressivi, del lessico e della sintassi musicale sono tuttora attive nelle esperienze musicali del nostro tempo.

Claudio Proietti

mercoledì 4 marzo 2015 - La seconda scuola di Vienna. Schönberg, Berg e Webern

Vienna, la meravigliosa capitale di una civiltà musicale più che centenaria, è anche il luogo dove, fra le due guerre mondiali, si svolse la straordinaria esperienza del gruppo formato da Arnold Schönberg, Alban Berg e Anton Webern, destinato a creare la vera e propria *ars nova* musicale del XX secolo lavorando in modo omogeneo e serrato intorno alla dodecafonia, un nuovo metodo compositivo destinato a influenzare tutti gli altri.

Luca Berni

mercoledì 11 marzo 2015 - Stravinskij

Igor Stravinskij (1882 - 1971) è stato per la musica del XX secolo la mente musicale più fervida e prolifica, componendo le proprie opere seguendo stili e momenti diversi, ma sempre con un rigore

stilistico straordinario che gli ha fatto percorrere la musica del secolo in maniera personale. La conversazione si articola in due parti: una prima biografica, mentre nella seconda si analizza il primo quadro di *Sagra della primavera* (1913).

Alberto Batisti

mercoledì 18 marzo 2015 - Musica e dittatura

Nel periodo fra le due guerre, i tre regimi totalitari fascista, nazista e stalinista hanno condizionato in modi divergenti le sorti della musica della scena italiana, tedesca e russa, così come è avvenuto anche per le altre arti. Una presentazione parallela di queste produzioni è assolutamente esemplare del rapporto fra arte e potere nel Novecento.

Claudio Proietti

mercoledì 25 Marzo 2015 - Béla Bartók e Leoš Janáček

Nel clima apocalittico della *Finis Austrae*, nuove e irresistibili energie zampillarono dai confini dell'Impero, laddove secolari civiltà musicali avevano più sofferto l'omologazione linguistica asburgica. Béla Bartók e Leoš Janáček ne furono i campioni rispettivamente per la cultura ungherese e quella ceca. Diversissimi eppure accomunati dalla sensibilità estrema per i suoni "nuovi" della musicalità primordiale.

Alberto Batisti

mercoledì 1 aprile 2015 - America

Una nazione giovane, dalle mille anime, crogiuolo fecondo di culture diverse, ha conquistato nel Novecento la sua fisionomia musicale con caratteri originali e inconfondibili. Ives, Gershwin, Copland, Bernstein sono i più originali protagonisti della scena musicale del Nuovo Mondo.

Luca Berni

mercoledì 8 Aprile - Messiaen e la sua scuola

Olivier Messiaen (1908 - 1992) è stato un compositore, organista, pianista, didatta e ornitologo. Figura centrale per la musica francese del XX secolo. Insegnò al Conservatorio di Parigi, prima armonia, poi composizione ed ha formato allievi del calibro di Pierre Boulez, Iannis Xenakis, Karlheinz Stockhausen, George Benjamin, Yvonne Loriod sua seconda moglie e interprete favorita delle pagine pianistiche. Creatore di un linguaggio estremamente personale: come didatta ha incoraggiato gli allievi a seguire la loro personalità senza quindi creare una scuola di epigoni, ma facendoli crescere musicalmente. La conversazione si articola in due parti: una prima biografica, mentre nella seconda si analizza un movimento del *Quatuor pour la fin du temps* (1940).

Luca Berni

mercoledì 15 Aprile - La scena musicale italiana nel Dopoguerra. Da Dallapiccola a Sciarrino

Luigi Dallapiccola (1904 - 1975) didatta, compositore e pianista, è stato un figura fondamentale per la musica italiana del secondo dopoguerra come compositore e didatta alla cui scuola si sono formati compositori del calibro di Luciano Berio. Appassionato difensore della musica dodecafonica, divenne punto di riferimento di musicisti assieme al più anziano Goffredo Petrassi. A Luigi Dallapiccola e alla sua influenza sulla musica italiana del secondo Novecento è dedicata la prima parte della conversazione, mentre nella seconda si analizzano uno dei *Canti di prigionia* e una scena dell'opera *Il*

prigioniero.